


Nuova serie / New series n. 06 - 2021

# ARCHALP

Rivista internazionale di architettura e paesaggio alpino / Revue internationale d'architecture et de paysage dans les Alpes / Internationale Zeitschrift für Alpine Architektur und Landschaft / Revija za alpsko arhitekturo in pokrajino / International journal of alpine architecture and landscape



---

## Lavorare dentro le cose: nuove architetture sulle Alpi occidentali

Travailler au plus près des choses: architectures nouvelles dans les Alpes occidentales / In den Dingen arbeiten: neue Architektur in den Westalpen / Delovati znotraj stvari: nove arhitekture v zahodnih Alpah / Working inside things: new architecture in the Western Alps

# ARCHALP

Rivista internazionale di architettura e paesaggio alpino / Revue internationale d'architecture et de paysage dans les Alpes / Internationale Zeitschrift für Alpine Architektur und Landschaft / Revija za alpsko arhitekturo in pokrajino / International journal of alpine architecture and landscape

---

Nuova serie / *New series* n. 06 - 2021

## **Lavorare dentro le cose: nuove architetture sulle Alpi occidentali**

Travailler au plus près des choses: architectures nouvelles dans les Alpes occidentales / In den Dingen arbeiten: neue Architektur in den Westalpen / Delovati znotraj stvari: nove arhitekture v zahodnih Alpah / Working inside things: new architecture in the Western Alps

# Indice dei contenuti

## Contents

Editoriale / Editorial 8



### 1. Temi

**Architettura nel farsi delle cose** / Architecture in making things 13  
*Antonio De Rossi, Roberto Dini*

**Qualcosa di nuovo sul fronte occidentale** / Something new on the Western Front 19  
*Luca Gibello*



### 2. Esperienze

**Architetture per la cultura. Ridefinire la montagna contemporanea** / Architecture for culture. Re-defining the contemporary mountain 27  
*Eleonora Gabbarini, Matteo Tempestini*

Guyard Bregman Architectes Urbanistes, *Maison-Musée du Saleve* 30

Guyard Bregman Architectes Urbanistes, *Presbytère de Thorens-Glières* 34

Charles-Henri Tachon / Territoires, *Le Mont Gerbier* 38

Officina 82, *Torre del castello di Priero* 42

Massimo Venegoni / Luisella Italia / Margherita Bert, *Rifunionalizzazione e restauro del Forte di Bard* 44

Andrea Di Franco / Gianfranco Orsenigo / Claude Leveque, *Rifugio e Centro studi per la montagna* 46

**Dedans et contre le patrimoine** / Within and against heritage 51  
*Patrick Giromini*

Savioz Fabrizzi, *Maison Bornet* 54

Brambilla Orsoni Architetti, *Alpeggio Petosan* 58

Deschenaux Follonier, *Transformation Lù Chatarme* 62

Depeyre Morand Architectures, *Maison Les Combes* 66

Dario Castellino, *La casa nel fienile* 70

Rapin Saiz Architectes, *Raccard de montagne* 74

<b>Abitare, abitazione</b> / To dwell, dwelling <i> Davide Fusari</i>	<b>77</b>
Orma Architettura, <i>Logement Cristinacce</i>	<b>80</b>
Fournier Maccagnan, <i>Logements à Ollon</i>	<b>84</b>
Deschenaux Follonier, <i>La maison à «La Place»</i>	<b>88</b>
LVPH, <i>Treyvaux</i>	<b>92</b>
Rapin Saiz Architectes, <i>L'Abbaye</i>	<b>96</b>
GAME-VS, <i>Maison pour deux couples</i>	<b>100</b>
Fournier Maccagnan, <i>Centre de vacances «La Rochette»</i>	<b>102</b>
Tectoniques, <i>The People Hostel</i>	<b>106</b>
<b>L'invenzione come forma di resistenza. Le attrezzature, i servizi e la produzione nelle Alpi</b> / Invention as a form of resistance. Equipment, services and production in the Alps <i> Gabriele Salvia, Marion Serre</i>	<b>109</b>
Atelier PNG, <i>École, équipements socio-culturels et mairie</i>	<b>112</b>
Atelier PNG, <i>Équipement technique en écosite</i>	<b>116</b>
Fournier Maccagnan, <i>Pavillon et vestiaires à Saint-Maurice</i>	<b>120</b>
Fabriques, <i>Neuf bâtiments d'élevage</i>	<b>122</b>
GAME-VS, <i>Chenil d'été pour les chiens du Grand-St. Bernard</i>	<b>124</b>
<b>Lentius, profundius, suavius, tre coordinate dell'abitare contemporaneo</b> / <i>Lentius, profundius, suavius</i> , three coordinates of contemporary living <i> Chiara Rizzi</i>	<b>127</b>
Enrico Scaramellini Architetto, <i>Pro-tò-ti-po 1:1</i>	<b>130</b>
Orma Architettura, <i>Cabanon d'Asinau</i>	<b>132</b>
Antonio De Rossi / Roberta Giuliano / Paolo Albertino – plants, <i>Chestnut Cabin</i>	<b>134</b>
LVPH, <i>Pavillons 5.5 x 5.5</i>	<b>136</b>
Andrea Cassi / Michele Versaci, <i>Black Body Mountain Shelter - Bivacco Corradini</i>	<b>140</b>
Roberto Dini / Stefano Girodo, <i>Nuovo bivacco Luca Pasqualetti al Morion</i>	<b>144</b>
Orma Architettura, <i>Passerelles des sentiers Mare a mare</i>	<b>148</b>
Michele & Miquel, <i>Amenagement de l'entrée à la via ferrata</i>	<b>152</b>
Guyard Bregman Architectes Urbanistes, <i>Restaurant d'altitude</i>	<b>154</b>

antonio **de rossi**/roberto **di**

eleonora **gabbarini**/matteo

patrick **giromini**/davide **fusa**

marion **serre**/chiara **rizzi**

ni/luca **gibello**/  
**tempestini**/  
ari/gabriele **salvia**/

---

## 2. ESPERIENZE







# *Lentius, profundius, suavius,* tre coordinate dell'abitare contemporaneo

*Lentius, profundius, suavius*, three coordinates of contemporary living

The aphorism *lentius, profundius, suavius* of Alexander Langer overturns the most famous *citius, altius, fortius*. It is both a program and a vision to face the most urgent challenges of our time.

Outdoor is the priority action context to design possible ways of reconciliation with the environment, the only way to rediscover the balanced integration with nature that Adriano Olivetti indicated as an antidote to the harmfulness of the urban environment.

Nature plays a decisive role in our society. According to the German philosopher Gernot Böhme, this general reference to nature on the one hand is indicative of a desire to compensate for a lifestyle that is increasingly distant from its rhythms and its essence, on the other it represents a profound and radical removal.

The pandemic has definitively undermined some of the dominant paradigms, leading to the establishment of a new phenomenology of nature based on perception. The health issue has quickly, and perhaps irreversibly, changed our lifestyles and our relationships with nature.

In high-altitude contexts, the archetypes of architecture become the concepts through which architecture redefines its dialogue with the landscape by innovating its grammar and semantic relationships. A complex dialogue that triggers new genealogies and belonging in which design solutions become an opportunity for experimenting and innovating processes, forms and technologies.

The following projects address these issues with respect to two founding themes of architecture: the refuge and the threshold.

## Chiara Rizzi

Associate professor of architectural and urban design, Department of European and Mediterranean Cultures at the University of Basilicata. She is member of Nature-city lab and her research and teaching are founded on the action-research approach and the paradigm convivium city.

## Keywords

*Alps, contemporary architecture, sport, nature, outdoor.*

Doi: 10.30682/aa2106h



«Parlando di un possibile futuro amico vorrei sottoporvi soprattutto due aspetti che penso siano importanti per renderci più amichevole, meno ostile, più vivibile il futuro e forse anche il presente. Dei grandi impegni, delle grandi cause credo che quella della riconciliazione con la natura, sicuramente abbia oggi un posto importantissimo».

Con queste parole Alexander Langer apriva il suo discorso al Convegno giovanile di Assisi del 1994, occasione in cui, ribaltando il motto *citius, altius, fortius* – utilizzato dal Comitato Olimpico Internazionale sin dalla sua fondazione su proposta di Pierre de Coubertin e che, secondo Langer, definisce i tre imperativi su cui si fonda la nostra civiltà – in *lentius, profundius, suavius* tracciò insieme un programma e una visione per affrontare quelle che negli anni successivi sarebbero diventate le sfide più urgenti.

A venticinque anni di distanza, la mostra *Outdoor matters*, nata da una collaborazione tra la Norwegian University of Life Sciences e il Museo Nazionale di Oslo in occasione dei cento anni dall'istituzione del corso di Architettura del paesaggio, rilevava come le questioni del progetto dello spazio aperto siano di cruciale importanza per affrontare quelle sfide.

L'*outdoor* è quindi l'ambito d'azione prioritario per progettare possibili vie di riconciliazione con l'ambiente, unica strada per ritrovare quell'equilibrata integrazione con la natura che Adriano Olivetti indicava come antidoto alla nocività dell'ambiente urbano.

Gli otto progetti presentati in questa sezione declinano la triade proposta da Alexander Langer attraverso un dialogo franco e sincero tra architettura e paesaggio rinunciando definitivamente a qualsiasi tentazione di tipo nostalgico. La caratteristica che accomuna tutti i progetti è, infatti, quella di innescare uno scambio intimo e profondo con il paesaggio in cui s'inseriscono, accettandone le sfide e trasformandole in soluzioni innovative e rigenerative. I conflitti e i contrasti che caratterizzano le dinamiche dei paesaggi d'alta quota – natura/artificio, contemplazione/azione, protezione/esposizione – vengono qui ricomposti attraverso dispositivi che li trasformano in categorie di sen-

so di un'architettura che si pone come *medium* tra l'uomo e il suo *habitat*.

Non si tratta di architetture nel paesaggio ma di architetture-paesaggio che ridefiniscono, proprio a partire dai contesti d'alta quota, una fenomenologia dell'abitare in cui lo spazio progettato si configura come soglia tra l'esperienza della natura e l'emergere di nuovi significati.

La natura riveste un ruolo decisivo nella nostra società. Secondo il filosofo tedesco Gernot Böhme questo generale richiamarsi alla natura è in un certo senso indicativo di una volontà di risarcire o compensare uno stile di vita sempre più distante dai suoi ritmi e dalla sua essenza.

La natura è probabilmente la questione più discussa, la sua immagine cattura la nostra attenzione e suscita fiducia nella qualità, ad esempio l'aggettivo "naturale" ci induce a pensare che un prodotto sia sicuramente migliore di un altro.

Come esperienza vissuta, la natura costituisce l'offerta fondamentale del turismo; come spazio libero essa soddisfa le esigenze di *loisir* dei suoi fruitori.

Ma proprio questo onnipresente e pervicace appellarsi alla natura, che si realizza primariamente come esigenza estetica, cela, secondo Böhme, una profonda e radicale rimozione della natura, un'irrevocabile svalutazione del suo valore normativo e della sua funzione di orientamento assiologico (Gorgone, 2018).

In seguito alla pandemia prodotta da COVID-19, che ha definitivamente messo in crisi alcuni dei paradigmi dominanti, l'affermarsi di una nuova fenomenologia della natura basata sulla percezione sembra aver subito un'importante accelerazione. La questione sanitaria ha velocemente, e forse irreversibilmente, proiettato i nostri stili di vita verso il superamento di quella dimensione spazio-temporale che sinteticamente possiamo definire di derivazione decoubertiana.

In questa prospettiva il progetto del rifugio così come quello dello spazio di transizione acquista un valore di senso che, procedendo nella lettura attraverso un approccio ermeneutico, ritroviamo in ognuno dei progetti di seguito presentati.

Nei contesti d'alta quota l'archetipo del rifugio diventa il concetto attraverso il quale l'architettura

#### In apertura

Il bivacco Corradini a Cesana Torinese, Progetto di Andrea Cassi e Michele Versaci (foto Delfino Sisto Legnani).

ridefinisce il suo dialogo con il paesaggio innovandone la grammatica e le relazioni semantiche. Un dialogo complesso che innesca nuove genealogie e appartenenze in cui le soluzioni progettuali diventano occasione per sperimentare e innovare processi, forme e tecnologie.

In alcuni casi è la geomorfologia e la severità del contesto a suggerirli – Bivacco Pasqualetti – in altri è la conoscenza dei fenomeni naturali a determinare le scelte – Cabanon d'Asinau – o la reinterpretazione di tecniche costruttive – Pro-tò-ti-po 1:1 – o l'architettura può diventare un dispositivo per definire punti d'osservazione privilegiati – Bivacco Corradini.

Nel suo saggio intitolato *Il paesaggio come modo di percezione* Hermann Schmitz sostiene che l'esperienza del paesaggio e l'interazione con l'ambiente naturale siano il risultato di una percezio-

ne culturalmente addestrata; da qui l'importanza della qualità dello spazio di transizione, della soglia, che diventa attivatore di relazioni tra uomo e paesaggio divenendo esso stesso un paesaggio altro.

Accessi che si trasformano in dispositivi osmotici – *Amenagement de l'entrée à la via ferrata* a Llo –, passerelle che si fondono con il paesaggio – *Passerelles des sentiers* Mare a mare – o luoghi di servizio che diventano l'occasione per costruire un paesaggio intermedio, un bordo abitato, tra natura e infrastrutture – *Restaurant d'altitude* – ridefiniscono le relazioni architettura-natura creando spazi con qualità percettive sorprendenti.

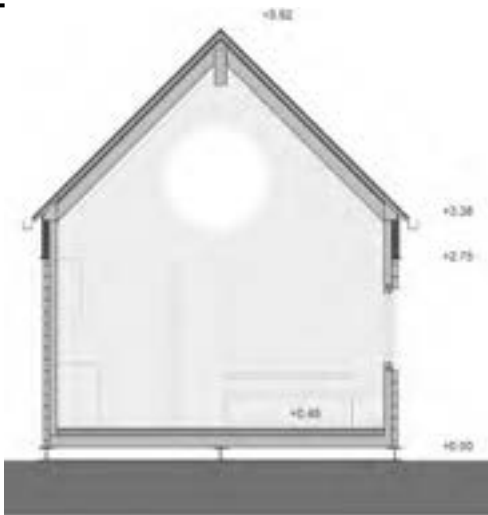
Infine, l'architettura può essere anche un mezzo per innescare nuove pratiche di mutualismo sociali e ambientali – Pavillons 5.5 x 5.5 – e quindi attivatrice di nuove ecologie. ■

## Bibliografia

- Böhme Gernot** (2010), *Atmosfera, estasi, messe in scena. L'estetica come teoria generale della percezione*, Christian Marinotti Edizioni, Milano.
- Gorgone Sandro** (2018), «Per una nuova fenomenologia della natura. La filosofia delle atmosfere di Gernot Böhme», in *Bollettino filosofico*, 33, pp. 226-238.
- Olivetti Adriano** (2015), *Noi sogniamo il silenzio*, Edizioni di Comunità, Roma-Ivrea.
- Schmitz Hermann** (2014), *Atmosphären*, Karl Alber, Freiburg-München.

**Enrico Scaramellini Architetto**

# Pro-tò-ti-po 1:1



**Location:**  
Valtournenche, Italy

**Chronology:**  
2021

**Client:**  
Private

**Project category:**  
New construction

**Photos:**  
Marcello Mariana

The Pro-to-ti-po type house was created to highlight how the repetition of an element can build a new perception of the landscape. The juxtaposition of the blockbau for the lower part and the X-Lam wood walls for the upper part allows you to compare ancient and contemporary construction techniques. The upper part differs through a double colour/texture system.

The metallic finish of the windows reflects, by blending them, the colours of the exterior (green, white, blue) and makes different perceptions possible depending on the position and orientation. Also, the differentiation of the roofs (inclined/flat) allows the landscape to be varied during the winter period.



3



4



**Fig. 1**  
Cross section.

**Fig. 2**  
View from the  
exterior.

**Fig. 3**  
Internal view.

**Fig. 4**  
Roof detail.







**Antonio De Rossi / Roberta Giuliano /  
Paolo Albertino - plants**

## Chestnut Cabin

**Location:**  
Ostana, Italy

**Chronology:**  
2020

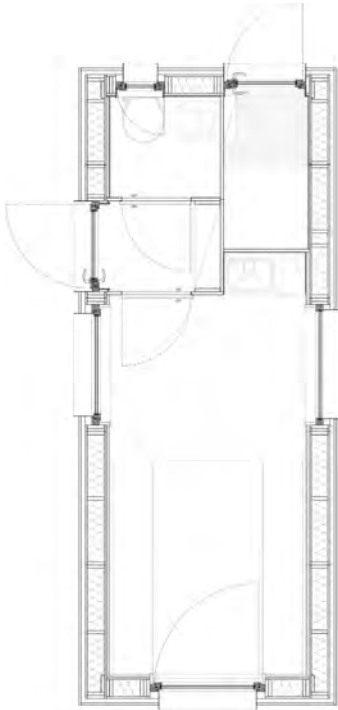
**Client:**  
Iris slr (PSR 2014-2020)

**Project category:**  
New construction

**Photos:**  
Laura Cantarella

Chestnut Cabin is a prefabricated and transportable housing module made entirely of local wood and self-sufficient in terms of energy and water.

The use of prefabricated panels with a wooden frame coming from a short supply chain, together with a system for the collection and treatment of rain water and greywater deriving from internal sinks, and a system for production and storage of renewable electricity, configure an artefact that explores the new theme of techno-rural.





3



**Fig. 1**  
Plan.

**Fig. 2**  
Window detail.

**Fig. 3**  
View from the  
exterior.

**Fig. 4**  
Internal view.

4



LVPH

## Pavillons 5.5 x 5.5

1



**Location:**  
Parc du Windig à Fribourg,  
Switzerland

**Chronology:**  
2012

**Client:**  
Private

**Project category:**  
New construction

**Photos:**  
Jérôme Humbert

The Windig Park, currently in a state of disrepair, is located on private property in the city of Freiburg and surrounds a mansion from 1830, originally used as a hunting lodge. The project aims to create minimal housing structures, the lease of which will finance the maintenance of the park.

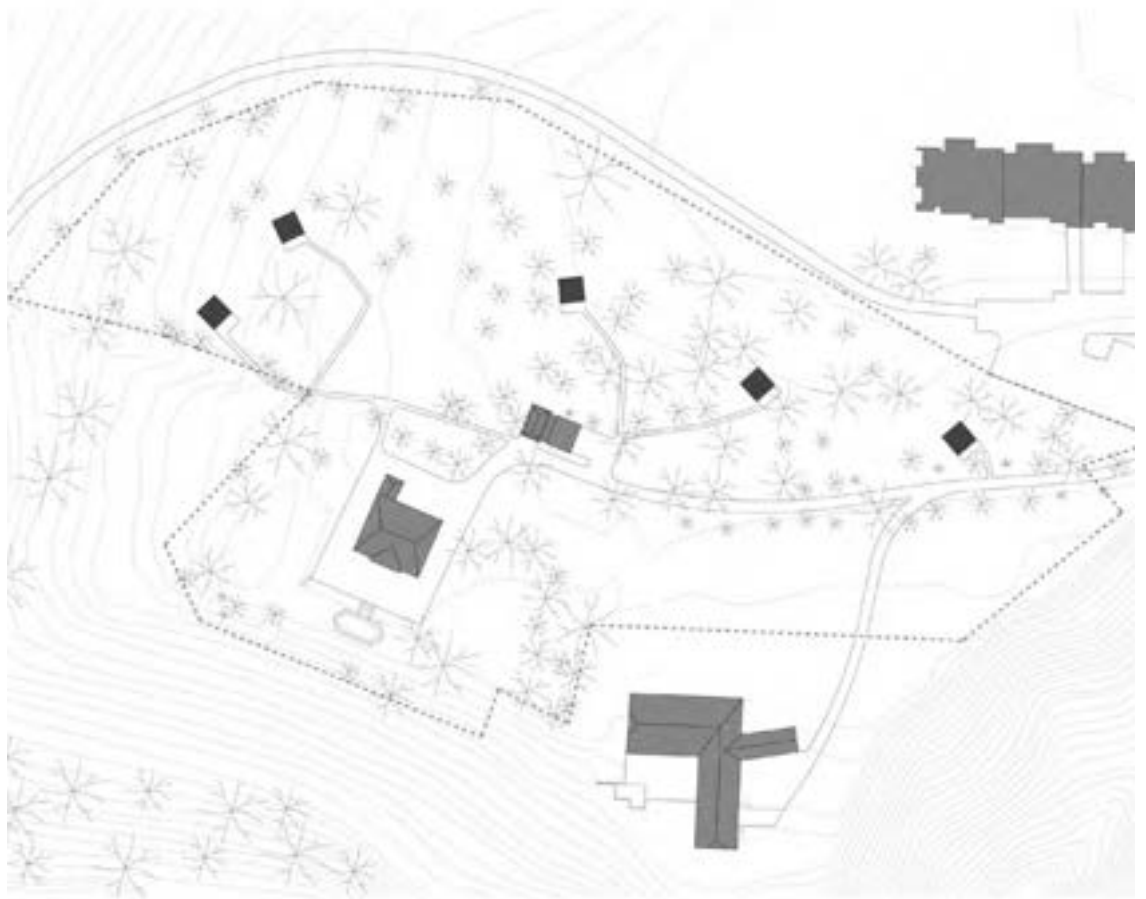
The simple appearance of the new buildings emphasises the historic architecture of the hunting lodge, and the minimal footprint intends to affect the natural landscape as little as possible. The low construction cost makes it possible to offer moderate rents. The interest aroused by a large number of rental applications demonstrates the importance of a reflection on minimal individual habitability.

2





3



**Fig. 1**  
Section.

**Figs. 2-4**  
Views from the  
exterior.

**Fig. 3**  
Site plan.

4









**Fig. 5**  
Panoramic view of  
the site.

**Fig. 6**  
Kitchen.

**Fig. 7**  
Landscape view.

7



**Andrea Cassi / Michele Versaci**

# Black Body Mountain Shelter - Bivacco Corradini

**Location:**  
Cesana Torinese, Italy

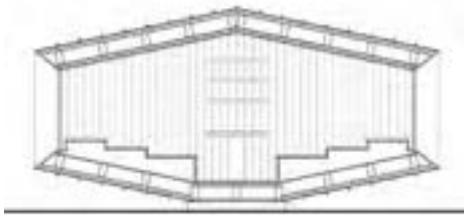
**Chronology:**  
2019

**Client:**  
Private

**Project category:**  
New construction

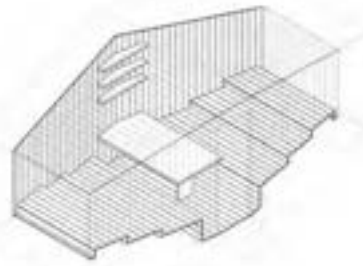
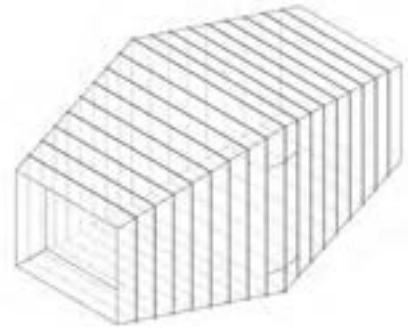
**Photos:**  
Delfino Sisto Legnani

The Matteo Corradini bivouac is a black opaque body set in the alpine landscape. An optical device stretching out towards the landscape, installed in just a few days with a light and reversible building system. The project was conceived by Paolo Corradini and his family, in loving memory of their son, Matteo, a passionate mountaineer. The metal shell is capable of protecting it from high altitude extreme weather conditions and absorbing maximum solar radiation. Materials and volumes have been designed respecting the landscape: steep crests of dark rock from which grassy slopes and rocks develop, completely covered with snow in the winter season.





3



**Fig. 1**  
Longitudinal section.

**Figs. 2-4**  
Views from the exterior.

**Fig. 3**  
Axonometry.

4









**Fig. 5**  
External view.

**Fig. 6**  
Internal view.

**Fig. 7**  
Basement detail.

Roberto Dini / Stefano Girodo

# Nuovo bivacco Luca Pasqualetti al Morion

**Location:**  
Becca Crevaye, Bionaz, Italy

**Chronology:**  
2018

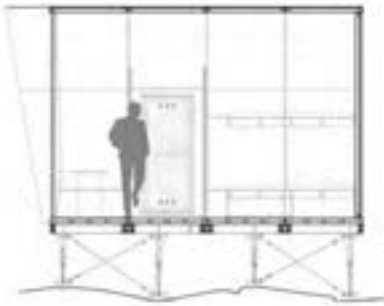
**Client:**  
Associazione Montagna Sarvadza,  
Famiglia Pasqualetti

**Project category:**  
New construction

**Photos:**  
Grzegorz Grodzicki

The project for the realisation of the bivouac on the Morion ridge in Valpelline is the brainchild of the local alpine guides Espri Sarvadzo (“Wild Spirit” in the local dialect). Through the cultural association Cantieri d’Alta Quota, the guides’ initiative meets the desire of the Pasqualetti couple from Cascina (Pisa) to dedicate the bivouac to their son Luca, a great mountain lover, who sadly lost his life in the Apuane Alps in May 2014. During the Spring of 2017, the voluntary association Montagna Sarvadza was founded to support the operation.

1



2





3



4



**Fig. 1**  
Longitudinal section.

**Figs. 2-3**  
Views from the  
exterior.

**Fig. 4**  
The bivouac is a  
precast structure,  
moved to the site by  
helicopter.



**Fig. 5**  
Panoramic view of  
the ridge.







Orma Architettura

# Passerelles des sentiers Mare a mare

**Location:**

Tasso-Corrano-Monaccia-Figari,  
Corsica

**Chronology:**

2019

**Client:**

Collectivité de Corse

**Project category:**

New construction

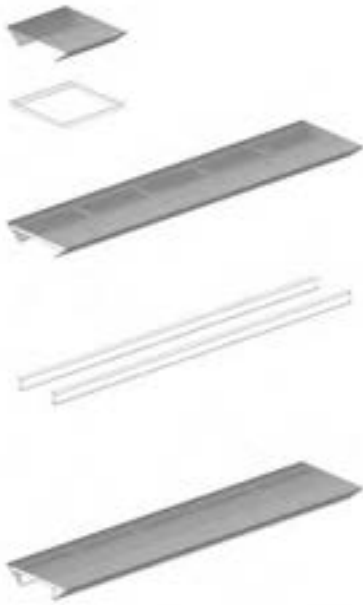
**Photos:**

David Giancatarina  
Julien Kerdraon

The project consists of building six footbridges across the scrub, the streams and the rivers. On the scale of the large landscape, the installation of a light, transparent structure aims to disappear in the sandstone of these wild and little frequented natural spaces. Indeed, they are visible to the visitors in their entirety only within a radius of less than 30 metres.

To respond to the landscape, the project is made in the finest possible corten steel structure (rust tint) to make the structure non-existent in a near and far landscape and to confuse the footbridges with the vegetation. The purpose of the steel is to oxidise with time and weather so that the colours merge with nature and revoke an already-there object.

1



2



3



4

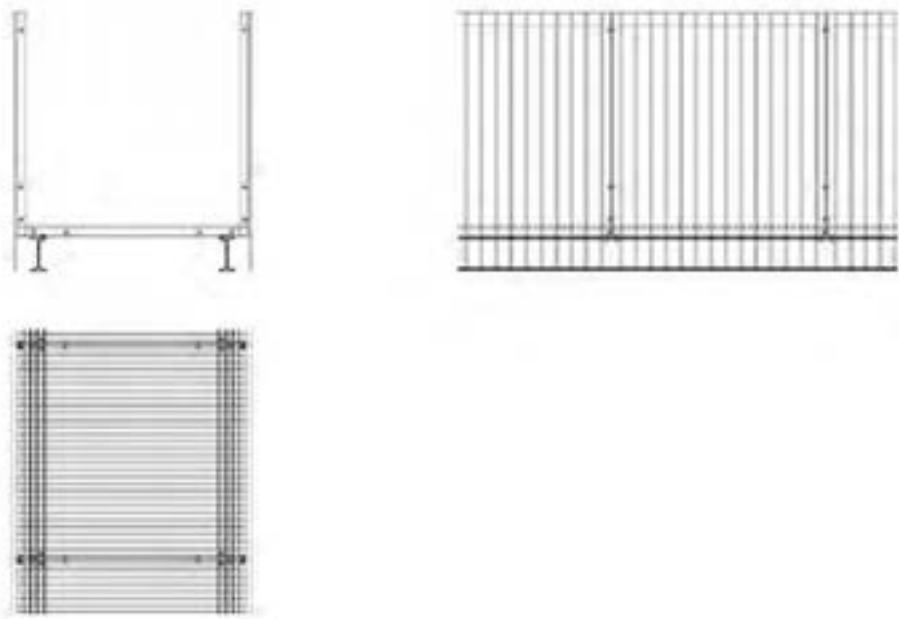


**Fig. 1**  
Axonometry.

**Fig. 2**  
View of the walkway.

**Fig. 3**  
Detail of the iron  
rods.

**Fig. 4**  
Detail of the  
connection of the  
walkway to the  
ground.



**Fig. 5**  
Plan, section and  
elevation.

**Figs. 6-7**  
Views of the  
walkway.









**Michele & Miquel**

## Amenagement de l'entrée à la via ferrata

**Location:**  
Llo, France

**Chronology:**  
2007-2008

**Client:**  
Commune de Llo

**Project category:**  
New construction

**Photos:**  
Michele & Miquel

The project consists of the construction of a small reception and information point at the entrance to the Via Ferrata located in the Gorges du Sègre. It is a path that, starting from the car park with a simple guardrail, continues with a pedestrian walkway above the Sègre, assumes importance by becoming a terrace on the edge of the stream and is transformed into a series of 60 portals. Everything is made of raw larch strips, which make up the floor, the external walls, the roof and also the fixed internal elements such as the counter and the seats. Rustic on the outside, the building is translucent and smooth inside, with a single polycarbonate skin that guarantees air and water tightness.







**Guyard Bregman Architectes Urbanistes**

## Restaurant d'altitude



**Location:**  
Chamrousse, France

**Chronology:**  
2009-2013

**Client:**  
Commune de Chamrousse

**Project category:**  
New construction

**Photos:**  
Guyard Bregman Architectes  
Urbanistes

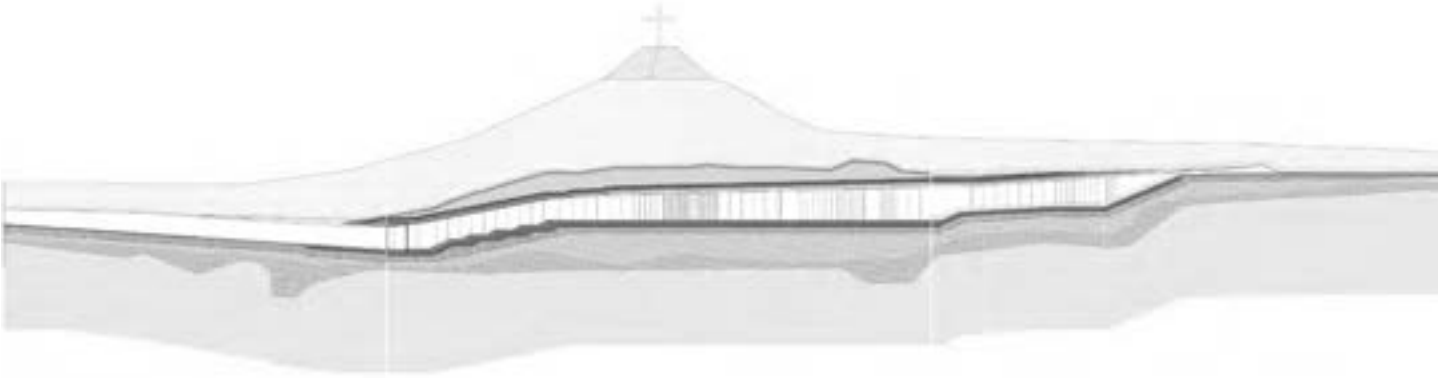
The high-altitude restaurant built on the Croix de Chamrousse is the first act of the site redevelopment and re-naturalisation project, heavily modified over the years by the construction of cable cars and television antennas.

The restaurant looks like an incision made in the slope thanks to several devices such as a metal roof covered with boulders which contribute to the camouflage of the building in the environment and a glass belt that is positioned between the ground and the roof and which allows the restaurant room to have a 180° view of the surrounding landscape from Belledonne to Dauphiné.





3



4

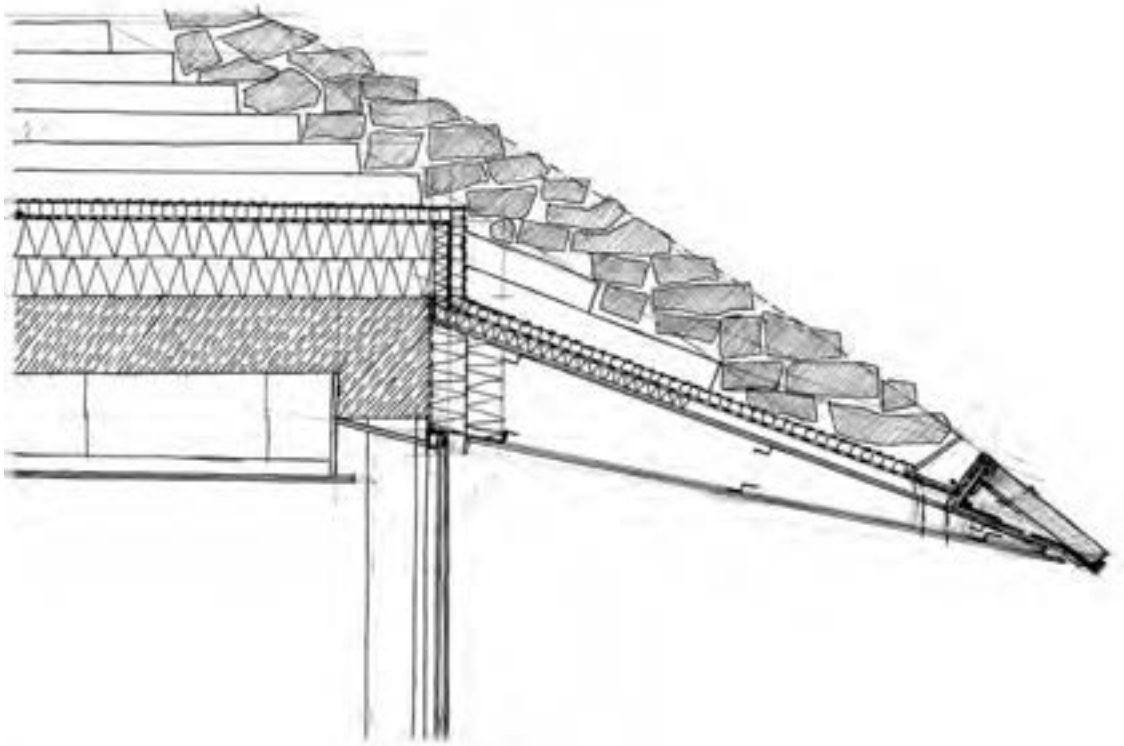


**Fig. 1**  
The roof provides  
a covered space to  
rest.

**Fig. 2**  
View from below.

**Fig. 3**  
Longitudinal section.

**Fig. 4**  
External view.



**Fig. 5**

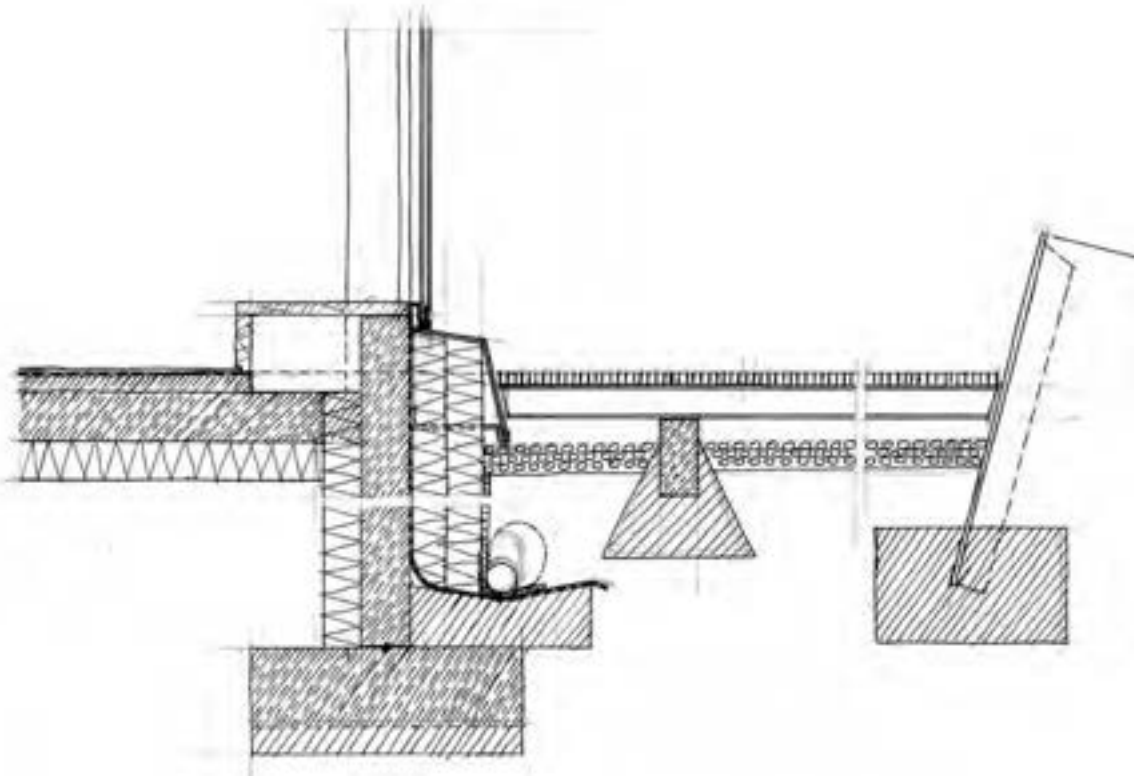
Cross section detail.

**Fig. 6**

The restaurant hall.

**Fig. 7**

Panorama from the terrace.



6



7

